

Parrocchia "S.S. Martiri G. Battisti e M. Goretti"

**Coro Polifonico** "Santa Maria della Strada"

# Inno Akathistos

In preparazione alla ricorrenza della solennità dell'**Assunzione della Vergine Maria**, il 14/08/2015, nel Santuario Madonna della Strada, alle ore 18.30, il Coro Polifonico "Santa Maria della Strada" - M° Annalisa Mauro - organista Flavio Primogeri - eseguirà il famoso **Inno Mariano "Akàthistos"**

[GUARDA E SCARICA LA LOCANDINA](#)

L'inno Akáthistos è il più antico inno in onore della Madre di Dio e ha influenzato enormemente l'iconografia bizantina: molte icone, infatti, illustrano i suoi versetti. Quasi tutti i monasteri e le Chiese bizantine e slave riproducono scene dell'Akáthistos sulle pareti degli edifici sacri, sui paramenti, sugli oggetti liturgici, o come cornice alle più celebri icone. Questa composizione ha esercitato anche un profondo influsso sulla nostra tradizione medioevale, grazie alla versione latina che risale all'anno 800. L'Akáthistos è un inno liturgico del secolo V, che fu e resta il modello di molte composizioni innografiche e litaniche, antiche e recenti. Esso non fu composto per una festa mariana, ma probabilmente per celebrare il sublime mistero della Madre di Dio patrona di Costantinopoli nel suo santuario di Blacheme, fatto edificare dall'imperatrice Pulcheria (450-453) quale segno e pegno della celeste protezione della Vergine sulla Città e sull'Impero.

Non si conosce l'autore dell'Inno Akáthistos, perché rimasto anonimo. Molti studiosi pensano che esso sia opera di Romano il Melode (491-518) che lo compose per ringraziare la Vergine di aver liberato Costantinopoli da un'irruzione di barbari. Altri lo attribuiscono a Basilio di Seleucia, profondo teologo ed elegante scrittore, conoscitore delle tradizioni alessandrina, antiochena e siriana, uno dei Padri più influenti del Concilio di Calcedonia (451). L'Inno non ha un titolo, perché la parola Akáthistos in greco vuol dire semplicemente "non seduto": nel recitarlo i fedeli devono stare in piedi. "Akathistos" non è, quindi, il titolo originario, ma una disposizione della Chiesa che ingiunge di cantarlo o recitarlo "stando in piedi", così come si ascolta il Vangelo, in segno di riverente ossequio alla Madre di Dio.

L'Inno consta di 24 strofe ed è intraducibile.

Scritto da Antonio Manco

Martedì 11 Agosto 2015 10:04 - Ultimo aggiornamento Domenica 16 Agosto 2015 20:31

---

L'Akáthistos è una composizione davvero ispirata, che contempla la Vergine-Madre nel progetto storico-salvifico di Dio dalla creazione all'ultimo compimento, unendola indissolubilmente a Cristo ed alla Chiesa, quale Madre del Verbo e Sposa immacolata dello Sposo divino. L'Inno armonizza il dettato cristologico e quello mariano, subordinando sapientemente la Madre al Figlio, la lode mariana alla glorificazione divina. Esso attinge, secondo la metodologia liturgica orientale, i contenuti e la loro espressione sia dalle immagini del creato, che manifestano il Creatore, sia dagli episodi, preannunci e figure dell'Antico Testamento, che hanno preparato l'avvento del Salvatore; ma soprattutto dalla fede professata e celebrata dalla Chiesa: professata nei concili di Nicea (325), Efeso (431) e Calcedonia (451), dai quali direttamente dipende; celebrata soprattutto nel ciclo del Natale orientato alla Pasqua, che esso fedelmente segue e interpreta. L'Akáthistos dunque canta il mistero della Vergine-Madre nel mistero di Cristo e della Chiesa, e l'evento dell'Incarnazione e del Natale nella luce della Pasqua del Redentore e dei redenti